

Comunicato stampa

Orsini Pubblicazioni Arte Contemporanea
Associazione culturale per la diffusione dell'Arte e l'Editoria
presenta

L'UTOPIA DI VAN GOGH

Mostra personale di pittura
di
Giulia Sargenti

a cura di Rosa Orsini

Galleria Simmi
Via dei Soldati n. 27- Roma
www.galleriadartesimmi.it
tel. 06 6875613- 06 68803783

La galleria Simmi di Roma inaugura la mostra "L'Utopia di Van Gogh" di Giulia Sargenti. Seconda personale dell'artista romana che per l'occasione presenta al pubblico un corpus di nove opere pittoriche sulle quali traspone la sua personale visione dell'esistenza drammatica del famoso pittore. La mostra avrà luogo nella galleria di via dei Soldati 27.

"Questo progetto nasce da una riflessione su una parola e il collegamento con un artista. La parola è utopia e l'artista è Vincent Van Gogh" dichiara.

Un lavoro impegnativo, maturato nel corso del 2019, che l'ha vista confrontarsi con uno dei più importanti maestri dell'arte moderna. Riflettendo sulla vita dell'artista, Giulia analizza la dimensione utopica desiderata da Van Gogh, vissuta come esperienza, purtroppo fallimentare, del suo soggiorno in Provenza (1888-1889) che si riflette nel suo ambiente e nelle amicizie, prima di tutto quella con Gauguin.

Giulia mette in atto una continuità di pensiero con il tema dell'utopia che contraddistingue l'apice e la caduta del genio olandese, dove l'identificazione con l'ideale è ragion d'essere, condizione idilliaca per lenire le sue sofferenze umane ed esistenziali.

Dai sei pannelli in depron alle tre tele ad olio assistiamo ad un'analisi speculativa che si sviluppa di quadro in quadro, che innesca nuovi linguaggi e contenuti formali, e che partendo dalla una interpretazione emozionale dei famosi "girasoli", senza cadere in una retorica del soggetto o in una banale riproduzione visiva, approda ad una figurazione più ragionata, che diviene narrazione drammatica del vissuto del pittore olandese, e che incrocia l'esperienza personale della Sargenti.

In questo processo meditativo si innesca quindi in primo luogo il tentativo di dare una nuova chiave di lettura ai famosi "girasoli", la cui fascinazione è da attribuire al magnetismo cromatico ripreso dall'arte nipponica, che aveva conquistato l'occidente con i bellissimi "ukiyo-e".

Per la realizzazione dai sei pannelli in depron che vanno a formare il ciclo "Omaggio a Vincent", Giulia riprende come soggetto di base le più famose versioni realizzate da Van Gogh, proprio durante il suo soggiorno in Provenza: dalla versione distrutta durante il bombardamento di Ashiya Nishomiya durante la seconda guerra mondiale a quelle ospitate al Sompo Japan Museum of Art di Tokyo e alla National Gallery di Londra. Riconosciamo il "Vaso con dodici girasoli" del Neue Pinakothek di Monaco di Baviera e la versione del Philadelphia Museum of Art. Infine la versione più famosa dei girasoli oggi al Van Gogh Museum di Amsterdam.

Il girasole diviene metafora della vita. Giulia recupera il soggetto "icona", conferendo un senso tragico e drammatico che possiamo leggere nel suo linguaggio pittorico, contemporaneo ed estemporaneo, dove le colature in basso esprimono la caducità dell'esistenza umana e la fragilità dei valori.

Ispirazione ed interpretazione sono quindi alla base della produzione pittorica.

La tela "God only knows (Le iris)" è evidentemente ispirata al "Vaso con iris", ma il significato del fiore, originariamente simbolo di vita, si mescola con il senso della morte e della rinascita. La narrazione passa allora attraverso la vicenda della mutilazione con "Il martirio di Van Gogh", liberamente ispirato all'"Autoritratto con orecchio bendato", nel quale Vincent descrive sé stesso come martire della pittura. Giulia raccoglie gli elementi salienti della figurazione in un impianto scenico dove i girasoli perdono consistenza, sono massa informe di colore nel vuoto. Analoga rappresentazione si compenetra con il tema della fine dell'amicizia, riflessa da Paul Gauguin nella "Nature morte à L'Espérance" del 1901, da cui Giulia parte per realizzare "L'espérance (i girasoli di Gauguin)".

"L'Utopia di Van Gogh" è quindi pretesto di una ricerca artistica che indaga la dimensione psichica e sociale del pittore, non solo l'artista ma soprattutto l'uomo, tormentato e inquieto. Colui che nel cuore dei suoi anni non ha più il coraggio di reagire alle delusioni, assurge a martire della sua umana fragilità.

Biografia

Giulia Sargenti nasce a Roma. Fin dall'infanzia si applica allo studio del disegno e alla pittura, imparando i rudimenti della tecnica ad olio. Prevalentemente autodidatta, frequenta per tre anni la "Scuola Arti Ornamentali" del Comune di Roma, dove approfondisce lo studio dei maestri del passato e le tecniche pittoriche. Contemporaneamente consegue la laurea e il dottorato di ricerca in Matematica alla Sapienza di Roma, esercitando l'attività di docente e ricercatrice.

Un lungo e auto-imposto apprendistato segna l'evoluzione della sua attività artistica, che comincia ad acquisire nuovi caratteri e contenuti. Matura la consapevolezza che la pittura sia diventata uno strumento di espressione più profondo.

Perviene ad un linguaggio più personale, maturando uno stile ispirato sia dalla vita personale sia dal mondo che la circonda. Un linguaggio profondamente legato alla figurazione, a volte intervallata da una sintesi espressiva che demolisce la forma. Pur continuando a prediligere la pittura ad olio, talvolta sperimenta l'uso di altre tecniche e superfici.

Giulia ama realizzare lavori che raccontano storie o suggeriscono sensazioni. Negli ultimi anni la sua ricerca pittorica approda ad una produzione sistematica dei suoi lavori. Le sue idee confluiscono in progetti complessi, costituiti da più opere, dove indaga il soggetto a più riprese restituendo il frutto di una riflessione. Un processo creativo che la coinvolge in maniera totalizzante e che segna il suo nuovo cammino artistico. Dopo varie partecipazioni in mostre collettive, presenta nel 2018 la sua prima personale "Masquerade" presso lo Spazio Atelier di Roma.

- SaturARTE 2019 - 24° Concorso Nazionale d'Arte Contemporanea. Genova, Dicembre 2019. Artista premiato.
- Terza Biennale di Genova - Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea. Genova, 8-22 giugno 2019.
- "Far above the Moon", Galleria SpazioCima. Roma, 4 - 21 Giugno 2019. Collettiva.
- "Immagini di Parole". Un viaggio nei Racconti "Nuvole nell'armadio" di Luigi M. Bruno, parte del Progetto "Storie Contemporanee" di Anna Cochetti. Roma, 5 - 22 Maggio 2019. Collettiva.
- Partecipazione al "Plexus International Metr'Art Global Digital Art" per la giornata dedicata alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Roma, 10 Dicembre 2018, MACRO-Asilo. Collettiva.
- "Masquerade", Spazio Atelier. Roma, 2 - 10 Giugno 2018. Personale.
- "Rebirth", Roma, 26 Maggio 2016. Collettivo Womart.
- "Hopeificio, Arte Contemporanea e Design". Milano, Dicembre 2013. Collettiva.
- "Premio ArtAbitart". Roma, 10 - 24, Novembre 2013. Collettiva.
- "Premio Art Caffè Letterario". Roma, 23 Ottobre - 6 Novembre 2013. Collettiva.
- "Teramo Selection Premio Art Caffè Letterario", 12 - 14 Luglio 2013. Collettiva.
- "Art Italy Group Show", DomagkAteliers, München, Bayern, 11-19 Maggio 2013. Collettiva.